Introduzione

La donna: una presenza subordinata all’uomo

Continuando a sviluppare i diversi temi proposti dalla prima lettera ai Corinzi è arrivato il mio turno.

Quindi stasera mediteremo questa frase o domanda: “Le donne: una presenza subordinata all’uomo. Questo piccolo brano si trova al termine della sezione che Paolo dedica al problema della carni, sacrificate agli idoli come abbiamo visto negli incontri precedenti.

A questo proposito aveva all’inizio l’accento sul rispetto della coscienza altrui, ma poi dopo aver portato il suo esempio di disponibilità verso tutti, aveva sottolineato il rischio dell’idolatria e di conseguenza aveva dato direttive restrittive.

Paolo chiude questa sezione con una esortazione in cui propone un orientamento generale , valido in tutti i campi il cui il credente si trova ad operare. Paolo dice: “Fate tutto per la gloria di Dio”. Ciascuno deve porsi come meta, non l’affermazione delle proprie idee e la prassi che ne deriva, ma la gloria di Dio, cioè l’attuazione della sua volontà, che consiste nella ricerca del bene comune.

Su questo sfondo di impegno per gli altri, Paolo invita a diventare suoi imitatori, attraverso il comportamento di Paolo i Corinzi devono imparare a cogliere nelle loro situazioni di vita tutte le implicazioni della predicazione e dell’esempio di Cristo.

Paolo scrivendo questa lettera ai Corinzi ha creato autorevolmente di riportare ordine e decoro in quella comunità estremamente caotica, dove persisteva una vita partigiana e modo di vivere libertino. A questo punto affronta un altro argomento, il buon ordine nelle assemblee liturgiche o di costumi come il velo delle donne nel nostro caso. Egli era stato informato che le donne corinze non indossavano il velo nell’atto liturgico che dalla cultura ebraica era entrato a far parte della tradizione cristiana, un segno o un simbolo di sottomissione. Il velo per Paolo era una convenzione culturale che stranamente ha voluto conservare. Lui che è stato il paladino della libertà in Cristo, che si è sbarazzato di diversi simboli culturali ebraici, dell’antico testamento come la circoncisione e le tradizioni alimentari della purità. Si ipotizza che questo è accaduto forse perché il velo era un segno fortemente visibile di una società onorata e onorabile.

Secondo Paolo una donna corinzia che non indossava il velo rinunciava al decoro e misconosceva la sua subordinazione all’uomo o al marito. L’ordine contrassegnato dalla cosidetta subordinazione pervade l’intero universo stabilito da Dio stesso nella creazione.

Infatti Paolo al versetto 3 afferma che il capo d’ogni uomo è Cristo, il capo della donna è l’uomo e che il capo di Cristo è Dio.

Adesso attraverso l’ascolto delle letture rifletteremo e vedremo cosa ci suggerisce la Parola oggi nella Chiesa e nel nostro contesto sociale.

**Fonte: Franca Martorana**